



BANCA della PROVINCIA di MACERATA s.p.A.

SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30/06/2013

Sede Legale e Direzione Generale: Via Carducci, 67 – 62100 Macerata
Società per Azioni iscritta al Registro delle Imprese di Macerata al n. 01541180434
Iscr. C.C.I.A.A. di Macerata REA n. 163874 – Cod. ABI 3317.5 – iscritta all'Albo delle Banche al n. 5623
Cod. Fisc. e P. IVA 01541180434 – Cap. Soc. € 25.140.000,00
Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Posta elettronica certificata: bprm@legalmail.it – sito internet: www.bancamacerata.it
Tel. 0733/2501 – n. fax. 0733/250240

SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2013
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Economia reale

Secondo l'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia, l'attività economica globale, aumentata nel primo trimestre ed in primavera grazie alla crescita in alcuni paesi avanzati, si è indebolita successivamente per la persistente debolezza dell'area Euro e per il rallentamento delle economie emergenti dell'Asia.

Il PIL è diminuito nel primo trimestre dell'anno ed ha interessato anche i paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari. Ora gli indicatori congiunturali segnalano una possibile stabilizzazione del ciclo economico.

A livello nazionale l'intensità del calo del PIL è diminuita nel secondo trimestre e la produzione industriale avrebbe smesso di diminuire negli ultimi mesi. Il tasso di disoccupazione ha superato il 12% a maggio e sfiorerebbe il 13% nel 2014. L'attività economica si stabilizzerebbe alla fine del 2013 e la ripresa si rafforzerebbe il prossimo anno, con una crescita dello 0,7% in media d'anno, grazie all'accelerazione degli scambi con l'estero ed al recupero, seppure graduale, degli investimenti produttivi.

I dati regionali analizzati da Confindustria annunciano un calo della produzione industriale dell'1,2% nel secondo trimestre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (a livello nazionale -3,1%). La variazione negativa ha interessato quasi tutti i settori dell'economia regionale e, anche se c'è stato un miglioramento dei valori nei mesi più recenti, rimangono ancora negativi. Buone aspettative si hanno invece per la domanda estera, che le imprese locali sono state in grado di sfruttare al meglio.

A livello provinciale, nonostante il fatturato estero abbia un riscontro positivo, non è sufficiente a compensare la crisi della domanda interna; nella provincia di Macerata il calo delle imprese attive è stato superiore rispetto al dato regionale, attestandosi a -0,9% rispetto a dicembre 2012 (-330 unità circa). Le aziende manifatturiere del territorio, principalmente artigiane, mostrano arretratezza nei confronti dei competitor internazionali.

L'edilizia, e tutto il suo "indotto", hanno fatto registrare dati pesantemente negativi, con calo delle quotazioni registrati intorno al 10-15%.

Emergono dati allarmanti anche per le aziende di trasporto, le quali hanno visto ridurre il loro numero di 25 unità da dicembre 2012. Ad incidere sul dato negativo è stato soprattutto l'aumento delle polizze assicurative, del carburante, dei pedaggi e non meno importante, della concorrenza degli autisti stranieri, che permettono di risparmiare circa il 20% rispetto ai competitor italiani.

Al contrario il settore dell'agricoltura dimostra vitalità economica, registrando una tenuta dei volumi e un modesto incremento del valore aggiunto, grazie alla politica orientata sulla qualità e specificità dei prodotti che consentono di vincere la competizione internazionale. Di sicura utilità al risultato economico è l'applicazione "prodottitipici.it" per iphone e ipad, che consente di conoscere in modo semplice e veloce tutti i prodotti tipici della zona e avere in tempo reale tutte le informazioni utili.

Il settore dell'industria della cultura ha invece ottenuto risultati importanti. Nonostante l'attuale congiuntura economica, si è deciso di contare sulla cultura come uno degli elementi trainanti dell'economia provinciale, che contribuisce altresì alle attività recettive e di ristorazione.

Tra le attività che "fioriscono" in tempi di crisi, rientrano i negozi "Compro oro", i quali esercizi sono in continua crescita.

Un altro settore in controtendenza è quello del "gioco/divertimenti", dove il gioco d'azzardo fa registrare aumenti consistenti grazie alla crisi economica, tanto che, è diventato un vero e proprio fenomeno patologico, per il quale sono in aumento i casi di "malati patologici da gioco".

I costi operativi continuano ad aumentare (+9,7%) anche se segnano un risparmio (-5,1%) rispetto al budget 2013. Nel dettaglio, i costi del personale sono aumentati di 108 mila euro (+9,1%) per effetto di nuove assunzioni; le altre spese amministrative si sono incrementate di 43 mila euro (+5,2%) in relazione, principalmente, all'aumento delle spese legali, nonché all'incremento delle spese per l'aumentata operatività, soprattutto in termini di numero di clienti e all'avvio dei Punto servizio.

Il coste-income ratio è passato dal 68,1% del giugno 2011 al 57,9% del 1° semestre 2012 per aumentare lievemente al 59,4% di giugno 2013.

Il trattamento dei dati personali

Ai sensi del punto 26 dell'Allegato B al D. Lgs. n. 196/03 (Codice in materia di tutela dei dati personali), la Banca – in qualità di titolare del trattamento dei dati personali relativi ai dipendenti, alla clientela ed ai fornitori – riferisce dell'avvenuta redazione e aggiornamento del D.P.S., con il testo elaborato dal Servizio Organizzazione e dal Risk Controller della Banca stessa, oggetto di delibera di approvazione già avvenuta.

Si precisa che la Banca rispetta le normative ambientali applicabili.

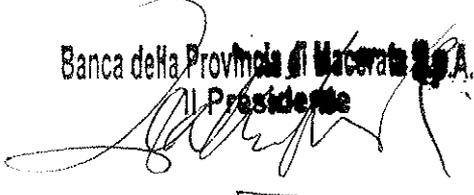
La direzione e coordinamento

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497 bis del C.C. si informa che la Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di altre entità.

Il Consiglio di Amministrazione

Macerata, 20/09/2013

Banca della Provincia di Macerata S.p.A.
Il Presidente

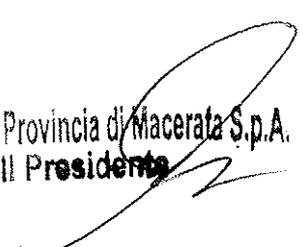


SCHEMI DEL BILANCIO



7

Banca della Provincia di Macerata S.p.A.
Il Presidente



Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	30/06/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	634.231	577.564
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.880.779	1.152.336
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.191.179	62.175.120
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.200.777	4.287.760
60.	Crediti verso banche	35.260.388	43.995.984
70.	Crediti verso clientela	147.593.344	146.466.515
110.	Attività materiali	384.778	399.732
120.	Attività immateriali	27.048	27.215
130.	Attività fiscali	2.587.681	1.790.366
	a) correnti	371.608	259.573
	b) anticipate	2.216.073	1.530.793
150.	Altre attività	3.709.320	2.237.473
Totale dell'attivo		328.469.525	263.110.065

segue: Stato Patrimoniale

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	110.411.030	54.187.020
20.	Debiti verso clientela	171.320.097	151.782.107
30.	Titoli in circolazione	21.300.249	30.535.440
80.	Passività fiscali	483.727	1.006.948
	a) correnti	417.661	798.309
	b) differite	66.066	208.639
100.	Altre passività	4.776.428	3.877.587
130.	Riserve da valutazione	(513.171)	217.946
160.	Riserve	(3.636.983)	(2.841.112)
170.	Sovrapprezzi di emissione		
180.	Capitale	25.140.000	25.140.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(811.852)	(795.749)
Totale del passivo e del patrimonio netto		328.469.525	263.110.065

Conto Economico

	Voci	30/06/2013	30/06/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.014.747	4.628.321
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.787.599)	(2.701.675)
30.	Margine di Interesse	2.227.147	1.926.646
40.	Commissioni attive	1.069.550	1.030.396
50.	Commissioni passive	(524.814)	(405.791)
60.	Commissioni nette	544.736	624.605
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(121.030)	128.872
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	912.306	650.335
a)	Crediti	-20.808	
b)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	933.606	643.152
c)	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	179	7.183
d)	Passività finanziarie	-671	
120.	Margine di intermediazione	3.563.160	3.330.458
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.357.686)	(2.020.854)
a)	crediti	(2.357.686)	(2.020.854)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.205.474	1.309.604
150.	Spese amministrative:	(2.163.785)	(2.012.075)
a)	spese per il personale	(1.293.591)	(1.185.552)
b)	altre spese amministrative	(870.194)	(826.523)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(57.293)	(54.984)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3.179)	(465)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	107.575	138.480
200.	Costi operativi	(2.116.681)	(1.929.044)
240.	Utili (Perdita) da cessione di investimento		(3.537)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(911.208)	(622.977)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	99.355	150.075
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(811.852)	(472.902)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(811.852)	(472.902)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO



Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 30/06/2013	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinari dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 30/06/2013
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	25.140.000		25.140.000											25.140.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	(2.825.550) (15.684)		(2.825.550) (15.684)	(795.749)										(3.621.299) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da detagliare)	217.946		217.946											(513.171)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(795.749)		(795.749)	795.749										(811.852)
Patrimonio netto	21.720.963	-	21.720.963	-									(1.542.969)	20.177.994

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2012	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie c) altre azioni	23.775.000		23.775.000			1.365.000								23.775.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili c) altre	(3.208.428) (15.684)		(3.208.428) (15.684)	382.878										(2.825.550) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	(1.596.689)		(1.596.689)										1.814.635	217.946
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	382.878		382.878	(382.878)									(795.749)	(795.749)
Patrimonio netto	19.337.077	-	19.337.077	-		1.365.000							1.018.886	21.720.963

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 30/06/2012	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie d) altre azioni	23.775.000		23.775.000				1.365.0000							25.140.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili d) altre	(3.208.428) (15.684)		(3.208.428) (15.684)	382.878										(2.825.550) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	(1.596.689)		(1.596.689)										357.510	(1.239.179)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	382.878		382.878	(382.878)									(472.902)	(472.902)
Patrimonio netto	19.337.077	-	19.337.077	-			1.365.000						(115.392)	20.586.685

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2013	30/06/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(811.852)	(472.902)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(731.117)	357.510
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(731.117)	357.510
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.542.969)	(115.392)



NOTE ILLUSTRATIVE – INDICE

A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

B- INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I prospetti contabili della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 30/06/13 sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza sono stati redatti sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza (Circolare n. 229 del 21/04/1999 e successivi aggiornamenti) e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012. Tali prospetti contabili non comprendono pertanto tutte le informazioni richieste dal principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente situazione semestrale è stata predisposta applicando, in parte, le disposizioni previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, in tema di schemi e regole di compilazione del bilancio delle banche.

La situazione semestrale è costituita dai seguenti prospetti contabili:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Redditività complessiva;
- Variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative.

Essa risulta inoltre corredata dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Le risultanze al 30 giugno 2013 sono state confrontate con quelle al 31/12/2012 per quanto riguarda i dati patrimoniali e con quelle al 30/06/2012 per quanto riguarda i dati di conto economico.

La situazione semestrale è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi sono espressi in unità di euro salvo dove diversamente precisato.

La situazione semestrale è stata redatta:

- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- nel rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- attendibilità dell'informazione;
- e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

SEZIONE 2

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE

Il 12/09/2013 è stato inaugurato il nuovo punto servizi a Recanati.

Il 01/07/2013 ha avuto inizio l'aumento di capitale di 10 milioni di euro. Per i relativi dettagli si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel paragrafo riguardante il patrimonio.

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento della situazione semestrale che hanno determinato effetti sulla situazione semestrale al 30 giugno 2013.

SEZIONE 3

ALTRI ASPETTI

Revisione del Bilancio

La situazione semestrale della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposta a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A. così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 24 aprile 2012. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il periodo 2012-2020.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati da BANCA PROVINCIA DI MACERATA è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo ed i derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive) o, ove non possibile, da input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, attività finanziarie non detenute per la negoziazione o attività che non si intende detenere sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto

di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per "trading".

Criteri di iscrizione:

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con contropartita a patrimonio netto.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive) o, ove non possibile, da input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale secondo quanto meglio descritto al paragrafo 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteri di iscrizione:

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel

costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come previsto dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4. CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni a incagli oggettivi: crediti che in base ai parametri stabiliti dalla normativa di vigilanza assumono tale status;
- esposizioni ristrutturata: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti secondo le regole fissate dalle istruzioni di vigilanza;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifiche evidenze di insolvenza.

La classificazione fra le sofferenze e gli incagli vengono stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

La classificazione fra le altre esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti o in automatico dalle procedure in base ai parametri oggettivi stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Le posizioni individualmente di ammontare significativo (grandi rischi secondo la definizione delle Istruzioni di Vigilanza), sono sottoposte ad ogni data di chiusura di bilancio, ad un processo di valutazione analitica finalizzato a verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le posizioni per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, come recepiti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Al 30/06/2013 non sono state individuate posizioni in bonis di ammontare significativo con perdite di valore da prendere in considerazione.

Quindi, come per il 31/12/2012, è stata determinata la percentuale di svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tenga conto delle perdite e dei dubbi esiti che potremmo definire fisiologici e che, nel nostro caso, possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha determinato una percentuale media sul totale di detti impieghi pari allo 0,40316%, percentuale che avrebbe comportato un impatto positivo a conto economico di 54 mila euro. Alla luce di questo, al fine di allinearsi alle più stringenti disposizioni IAS che entreranno in vigore nel prossimo anno, si è deciso di utilizzare la percentuale dello 0,50% che ha determinato un ulteriore accantonamento di 59 mila euro portando il fondo complessivo a 584 mila euro.

Di seguito si riportano ulteriori dettagli sulla determinazione della percentuale dello 0,40316% per documentarne il calcolo:

A) Tasso di trasformazione degli impieghi vivi in sofferenza:

esercizio	crediti passati a sofferenze c/capitale	impieghi medi dell'anno
2010	1.642.611	173.122.900
2011	4.808.934	144.747.060
2012	7.103.013	152.189.417
2013 (6 mesi)	2.352.295	152.626.640
	-----	-----
	15.906.853	622.686.017

$$\frac{15.906.853 \times 100}{622.686.017} = \mathbf{2,55\%}$$

B) Tasso perdite di valore su crediti passati nell'anno a sofferenza:

esercizio	dubbio esito c/capitale e perdite rilevate sulle sofferenze imputate nel corrispondente anno
2010	541.335
2011	368.971
2012	1.220.423
2013 (6 mesi)	359.952

	2.490.682

$$\frac{2.490.682 \times 100}{15.906.853} = \mathbf{15,66\%}$$

C) Tasso perdite di valore su incagli o altri impieghi vivi

esercizio	perdite riportate direttamente da incagli o impieghi vivi
2010	998
2011	12.000
2012	5.967
2013 (6 mesi)	787

	19.752

$$\frac{19.752 \times 100}{622.686.017} = \mathbf{0,00317\%}$$

Rischio fisiologico (A x B + C): 2,55 x 15,66% + 0,00317% = 0,40316%

Le valutazioni analitiche dei dubbi esiti sui crediti a sofferenza, vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'imputazione alla voce; periodicamente al 30/06 e 31/12 di ciascun anno vengono riesaminate e vengono determinati i tempi di attualizzazione sulla base di tutte le informazioni disponibili. Allo scopo il responsabile dell'area legale redige apposite relazioni, avvalendosi, se il caso, anche di perizie esterne. La rivisitazione dei dubbi esiti e l'ingresso di nuove posizioni, hanno fatto sì che gli accantonamenti totali abbiano raggiunto la cifra di 7.791 mila

euro con un impatto negativo a conto economico di 1.295 mila euro (voce 130 "rettifiche di valore nette per deterioramento crediti").

I crediti ad incaglio scaduti e ristrutturati, sono stati valutati analiticamente in termini di presumibile realizzo. Per la parte non coperta da dubbio esito è stato determinato il tempo di recupero e, quindi, attualizzato l'importo. Come per le sofferenze, l'impairment complessivo deriva dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attualizzato. Anche tali valutazioni vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 30/06 e 31/12 di ciascun anno.

Per le posizioni scadute gli accantonamenti hanno raggiunto l'importo di 51 mila euro (0,85% circa del totale delle posizioni).

Per gli incagli e per gli incagli oggettivi gli accantonamenti hanno raggiunto l'importo di 786 mila euro (6,41% circa del totale delle posizioni).

L'impatto negativo a conto economico per l'adeguamento dei fondi di cui sopra è stato di 1.003 mila euro (voce 130 "rettifiche di valore nette per deterioramento crediti").

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 30/06/2013 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Al 30/06/2013 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Al 30/06/2013 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- mobili
- impianti elettronici
- altre attività

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.



Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Al 30/06/2013 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Al 30/06/2013 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio non essendoci situazioni tali che si ritengono rilevanti per tali accantonamenti.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE



Criteri di classificazione:

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Al 30/06/2013 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 30/06/2013 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

16. OPERAZIONI IN VALUTA**Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti alle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, e mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi iscritti tra le attività disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il fair value dei crediti verso clientela è stato determinato sulla base di una curva di tasso free risk opportunamente spreddata per diverse categorie di crediti (Retail, SME Retail e Corporate) per tener conto del

diverso rischio creditizio. Per la determinazione del fair value delle passività a tasso fisso a medio lungo termine si è tenuto conto dello spread creditizio attribuibile all'emittente;

- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Per il livello di fair value per gli strumenti del passivo risulta conforme equiparare il fair value al costo ammortizzato ed inserirlo nella gerarchia a livello 2 (input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente – prezzi – o indirettamente – derivati dai prezzi – sul mercato) in quanto lo stesso è pur sempre ottenuto con un modello diffusamente riconosciuto (attualizzazione dei flussi finanziari con i tassi della curva).

Nel calcolare il fair value ad una certa data di valutazione delle diverse tipologie di strumenti oggetto di prezzatura viene impiegata una curva che sintetizza, sulle varie scadenze, i rendimenti di mercato, la cosiddetta *termstructure*. La curva base utilizzata è una curva di tassi zero coupon risk free. Giornalmente vengono rilevati, per le scadenze fino ai 12 mesi, il tasso di deposito overnight e i tassi di mercato monetario e, per le scadenze uguali o superiori ai 2 anni, i tassi swap di mercato.

Essi sono sottoposti al metodo del bootstrapping al fine di ottenere la curva dei tassi zero coupon risk free.

Per determinare i fattori di sconto utilizzati per l'attualizzazione dei flussi futuri e per il calcolo dei tassi forward su scadenze intermedie rispetto a quelle della *termstructure* si procede applicando l'interpolazione lineare.

La *termstructure* così definita verrà utilizzata per l'attualizzazione dei flussi futuri associandola agli spread di emissione o agli spread di credito.

L'esemplificazione delle modalità di calcolo applicate ai titoli emessi sono riportate nelle relative policy.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti

non quotati, il valore attuale - ai tassi correnti di rendimento "risk-free" di investimenti simili - dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate e il loro valore di libro.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni simili a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

I seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment:

- Fair Value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 12 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- si registra un significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo

dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La ripartizione dei livelli di fair value delle attività finanziarie deriva da un'elaborazione dei dati presenti nell'anagrafe titoli (natura, caratteristiche, mercato, modalità di inserimento dei prezzi...) fatta dalla procedura informatica.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value (dati in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.190	292	399	870	282	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	125.713	961	517	62.075		100
4. Derivati di copertura						
Totale	133.903	1.253	916	62.945	282	100
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente

(prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO (dati in migliaia di euro)

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA L'UTILE SEMESTRALE AL 30/06/2013 E L'UTILE DA INCLUDERE NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Risultato semestrale al 30/06/2013	(812)
Utile semestrale da non patrimonializzare (dividendi e altre destinazioni)	0
Risultato da includere nel Patrimonio di Vigilanza	(812)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 30/06/2013	Totale 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.663	21.476
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	512	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	20.151	
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	20.151	21.476
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		218
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(109)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		109
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		109
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	20.151	21.585
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	20.151	21.585

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 30 giugno 2013

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca della Provincia di Macerata S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva semestrale, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note illustrative che includono i criteri utilizzati per la loro redazione (di seguito "i prospetti contabili") al 30 giugno 2013 della Banca della Provincia di Macerata S.p.A., predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2013 e redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia (di seguito "le Istruzioni di Vigilanza"), in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti contabili compete agli amministratori della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione



contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sui prospetti contabili.

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 18 marzo 2013.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati prospetti contabili della Banca della Provincia di Macerata S.p.A., identificati al paragrafo 1. della presente relazione, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative.
4. La presente relazione è emessa esclusivamente per il Consiglio di Amministrazione della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. in relazione alle Istruzioni di Vigilanza e pertanto non potrà essere utilizzata per altri scopi né divulgata a terzi.

Roma, 25 settembre 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Giuseppe Miele
(Socio)

